

2) Leggo il testo

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1, 29-39)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

3) Cosa dice il testo?

- **Il contesto:** Concludiamo la lettura della prima giornata del ministero pubblico di Gesù. Dopo la guarigione dell'uomo posseduto dallo spirito impuro e la predicazione nella sinagoga di Cafarnaò segue questo episodio che descrive la sera e il mattino successivo.

- Il primo tratto che emerge è che il Signore vive la fraternità in prima persona. Entra nella casa di Pietro, condivide la malattia della suocera, l'amicizia di Andrea, Giacomo e Giovanni, il pasto e la compagnia. Gesù non predica solo l'amore: prima di tutto lo vive. E l'amore si vive non solo predicando sulle piazze o prendendosi cura di tutti, ma vivendo una dimensione familiare di intimità. Chi "ama tutti", normalmente fatica ad amare "ciascuno". Gesù predica a tutti, ma è anche capace del codice relazionale dell'intimità.

- Gesù guarisce la suocera di Pietro. Si tratta di un segno molto breve, ma ricco di spunti. Prima di tutto "gli parlano di lei": si tratta di una intercessione. Gesù ascolta il discorso di chi presenta una situazione dolorosa, non lo rifiuta, ma anzi se ne fa carico. La donna viene guarita essendo presa per mano e fatta risollevarsi. Il verbo tradotto con "la fece alzare" è il verbo che indica anche la risurrezione. Non sappiamo il tipo di malattia, ma il male è sempre ciò che butta a terra e uccide. La parola di Gesù guarisce perché risolve e risuscita. La guarigione di questa donna culmina con l'atto di mettersi a servizio: siamo davvero guariti quando siamo in grado di generare vita e di metterci a servizio.

- Al tramonto del sole gli portano tutti i malati. Aspettano il tramonto perché era sabato e non intendono infrangere la legge. La scena è molto forte e commovente: siamo al tramonto del sole, alla fine del sabato, stanno per venire le tenebre. Davanti alla casa di Pietro si raduna una folla dove non mancano tenebre: la malattia, l'infermità, i demoni sembrano di casa. Ma quel tramonto senza trasformarsi in un nuovo giorno: finisce il sabato ma inizia una nuova epoca di grazia per l'umanità. Dal punto di vista archeologico, a Cafarnaò è stata ritrovata la casa di Pietro e un dettaglio interessante è che tutte le epoche che si sono susseguite nel creare un luogo di culto sulla casa di Pietro hanno sempre tenuto in grande considerazione la porta dalla quale Gesù insegnava e guariva; questo a testimoniare come questa scena di Gesù tra l'umanità malata sia una scena che i cristiani sentono come molto importante per capire l'identità di Cristo.

- Emerge un tema molto caro a Marco, chiamato il "silenzio messianico": Gesù impedisce ai demoni di dire la sua identità. Se il suo essere il Cristo è confessato prima della croce, si rischia di fraintenderlo. I demoni sanno che lui è il Cristo, ma la fede demoniaca non lo associa alla croce.

- Gesù se ne va presto per la preghiera, quando è ancora buio. Ricaviamo una indicazione molto pratica: Gesù salvaguarda la sua preghiera, scegliendo le prime ore del mattino, quando ancora fa buio. Quasi sempre quando nel Vangelo compaiono notti di preghiera significa che siamo di fronte ad una svolta. Le ore di preghiera aiutano Gesù a discernere.

- Si scontrano due schemi interpretativi dell'identità di Gesù e della sua missione. Da un lato lo schema di Pietro che potremmo chiamare "centripeto": si mette sulle tracce di Gesù, lo trova e gli ricorda che tutti lo cercano. Lo esorta silenziosamente a non allontanarsi troppo e a "godersi" il successo. Dall'altra parte lo schema di Gesù "centrifugo": egli decide di non fermarsi a Cafarnaò e si mette alla ricerca dell'uomo, andando nei villaggi vicini. La scelta di estrema solidarietà del battesimo viene riconfermata con questa ricerca. Gesù non resta ad aspettare gli uomini, ma è in uscita e in loro ricerca. Egli sostiene di essere venuto "per andare altrove": Gesù è sempre altrove, non si può imbrigliare in uno schema. E spinge la sua chiesa ad andare sempre altrove, per rimanere fedele alla sua missione.

- Il testo si conclude con un sommario dell'attività itinerante di Gesù. Egli attraversa la galilea predicando e guarendo. Andare da tutti gli uomini, predicare la buona novella del regno e prendersi cura dell'uomo affinché sia liberato dal male sono i tratti distintivi di Gesù, ma dovrebbero esserle anche della sua chiesa.

4) Cosa mi dice il testo?

«*Gli parlarono di lei*». Posso presentare al Signore tutte le persone che penso abbiano bisogno della sua potente azione.

«*Entrò nella casa*». Gesù è capace di amicizia e di fraternità. Provo ad immaginare la scena di Gesù nella casa di Pietro, meditando sull'intimità con lui.

«*La fece alzare prendendola per mano*». Invoco il Signore pensando a quelle parti della mia vita in cui ho bisogno di essere risollevato.

«*Tutti ti cercano*». Gesù vive la sua vita sempre alla ricerca dell'uomo. Sento la sua cura? Sono capace di restituirla diventando suo alleato?

5) Colloquio

Mi rivolgo al Signore parlando a tu per tu: intercedo per chi ha bisogno di una preghiera. Chiedo il dono di una preghiera costante e ritmata. Chiedo al Signore il dono di saperlo seguire nelle periferie e in tutti i luoghi della vita. Sento di dover confermare la grazia che ho chiesto all'inizio dell'esercizio?

*A noi, mendicanti di felicità
tu riveli il volto del Padre
che trova gioia nel conquistare
l'amicizia dell'uomo.
Signore Gesù, tu ci sorprendi!
Fa' che sperimentiamo
la beatitudine di credere in Te,
perché sappiamo dare un nome
alle nostre tristezze
e vinciamo la nostra paura di donarci.
Così la tua Gioia sarà con noi
e la nostra gioia sarà piena.*

D. Massimo Epis

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA
MADONE**

V DOMENICA DI AVVENTO Tutti ti cercano

1) Entro in preghiera

**Signore, noi ti ringraziamo,
perché ci hai riuniti alla tua presenza
per farci ascoltare la tua parola:
in essa ti ci riveli il tuo amore
e ci fai conoscere la tua volontà.
Fa' tacere in noi ogni altra voce che non sia la tua,
e perché non troviamo condanna nella tua parola,
letta ma non accolta,
meditata ma non amata,
pregata ma non custodita,
contemplata ma non realizzata,
manda il tuo Spirito Santo
ad aprire le nostre menti e a guarire i nostri cuori.
Solo così il nostro incontro con la tua parola
sarà rinnovamento dell'alleanza
e comunione con te e il Figlio e lo Spirito Santo,
Dio benedetto nei secoli dei secoli.
Amen.**

Comunità monastica di Bose

Cerco la pace, mi concentro sul fatto che sto per incontrare il Signore, chiedo perdono dei miei peccati e mi dispongo a perdonare di cuore il male subito. Chiedo al Signore una grazia che sento particolarmente importante per la mia vita spirituale.